

Al centro del forum di domani la possibile revisione dello statuto interno

Il Cup punta sul territorio

Nel gruppo dirigente anche i rappresentanti locali

DI IGNAZIO MARINO

Il Comitato unitario delle professioni riparte dal territorio. E si annuncia come una delle azioni combinate più significative della nuova presidenza di Marina Calderone (**consulenti del lavoro**), destinata a dare un diverso impulso in virtù di una maggiore collaborazione fra i vertici e la base. Non a caso la rinnovata collaborazione passerà attraverso una revisione dello statuto del Cup con la possibile inclusione (al momento è solo un'ipotesi) di alcuni rappresentanti territoriali all'interno del gruppo dirigente del Comitato Nazionale. La novità sarà annunciata, secondo quanto è in grado di anticipare *ItaliaOggi*, domani a Milano. Alle ore 15, infatti, si terrà l'assemblea del forum delle professioni intellettuali. Primo punto all'ordine del giorno, non a caso, ci sarà il rilancio del rapporto Cup nazionale Cup territoriale. Secondo le prime indiscrezioni, quella della Calderone, sarebbe una scelta precisa: lanciare un messaggio politico di unitarietà di tutto il

comparto professionale. Così facendo il Comitato non sarebbe più un momento di confronto fra i presidenti degli ordini ma anche un punto di incontro fra le diverse istanze in gioco anche a livello locale. L'ipotizzata revisione dello statuto servirà a dare nuova linfa o a mettere in moto i Cup territoriali del Mezzogiorno (in questo senso un altro appuntamento è in programma a Roma per metà luglio), vista anche la differenza di approccio ai comitati fra Nord e Sud. Da diversi anni, infatti, sono diventati appuntamenti ricorrenti gli incontri organizzati dal forum delle professioni intellettuali coordinati da Giuseppe Cappochin (proprio l'architetto di Padova sarebbe uno dei candidati accreditati ad entrare nella squadra della Calderone). Non è stato così fino ad oggi nel Mezzogiorno. Ma non solo di questo si parlerà a Milano. Il nuovo corso del Cup, inizierà affrontando la difficile congiuntura economica che sta vivendo l'economia e di riflesso anche i professionisti. Da qui l'idea di formulare una serie di proposte anticrisi per le professioni intellettuali.

